Mercoledì 11 Giugno 1913

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 23 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

Conto Corrente con la Posta

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

UDINE - Anno XVIII N 138

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e c., cors. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1, -; Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/3 di pagina); Cronaca L. 2, — per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

Conto Corrente con la Posta

LO SPIONAGGIO MILITARE

Finalmente! — avrà esclamato qualcuno — Anche l'Italia sta per avere il suo bel caso di spionaggio militare, di vendita di documenti, etc., e la *stampa potrà divertirsi e fabbricare i* suoi più emozionanti romanzi sulle indiscrezioni, deduzioni, e induzioni!

Disgraziatamente — *s'ha da dire* così? — non parve che il «caso» italiano sia proprio un bel «caso». Pare invece, dalle notizie che finora si hanno, che non si tratti altro che di una mistificazione o di una truffa volgare a base di documenti o falsi o di nessuna importanza.

Meglio.... o peggio — secondo il punto di vista che si potrebbe chiamare «letterario» o «romanzesco» avrebbe desiderato *un «caso» veramente grandioso*, complicato, emozionante.

Ma il punto di vista patriottico, preferisce che si tratti invece di una tentata truffa a danno di qualche speculatore di documenti militari segreti.

Ad ogni modo, certo è che, dopo *l'impressionante* «caso» del colonnello Redl in Austria, l'argomento si impone, e si presta a serie e non piacevoli *considerazioni*.

Anzitutto, quando si dice «spionaggio militare» non si dice tutto in materia, poichè questo genere di operazioni si deve classificare in due forme ben distinte.

Vale a dire, c'è lo spionaggio militare vero e proprio — e c'è il «commercio» di documenti militari.

L'ufficiale di un esercito che, sfidando il pericolo e le probabili disavventure, *penetra sul territorio* di un altro Stato, e tenta di prendere da sè, rilievi di posizioni, fotografie di opere fortificate, vedute *di strade militari* interdette al pubblico, ecc., quell'ufficiale, si potrà discutere se faccia bene o male, ma indubbiamente dà una prova di coraggio personale, anche di abnegazione, e nel suo paese — e nemmeno in quello dove ha tentato di «operare» lo si potrà mai ritenere un *uomo disonesto* o indegno di vestire la divisa militare. La guerra — il militarismo, come dicono i nostri buoni *amici socialisti, i quali non si sa perchè lo* chiamino anzi «militarismo borghese capitalista» — ha di queste dolorose esigenze, condannate ad *alta* voce, ma riconosciute privatamente.

Noi siamo in istato di pace — fra le grandi Potenze europee; ma in realtà è una pace per modo di dire; una pace così pesantemente e formidabilmente armata che non si fa come faccia a reggersi in piedi e a tenersi ritta.

Siamo tutti buoni amici, ma ci teniamo d'occhio attentamente, e vogliamo *sapere tutti quel che fanno gli* altri, e come si armano, come si preparano, come difendono o fortificano i confini, ecc. Siccome si *tratta* di informazioni che non si possono chiedere direttamente agli «amici» — bisogna procurarsele in qualche altra maniera: l'ufficiale che si assume questo compito e si espone ai rischi che lo accompagnano, merita di essere trattato con ogni rispetto, anche se l'opera sua *non si esplica brillantemente* alla luce del sole sul campo di battaglia.

A questo proposito sarebbe il caso di rileggere un interessantissimo romanzo di Fenimore Cooper, il grande scrittore americano. Si intitola: «La Spia», e si svolge ai tempi della guerra dell'indipendenza americana contro l'Inghilterra. Ne è protagonista una spia... in veste di merciaiuolo ambulante — se la memoria non mi tradisce. *Quell'uomo, per servire* la causa della indipendenza e della libertà, si adatta ad una vita piena di pericoli e *di sacrificio*, pago *della stima* e *dell'amicizia* del suo generale.

Il generale si chiamava Giorgio Washington. Ebbene in tutto ciò c'è dell'eroismo, e non si può non provare un sentimento di sommessa ammirazione, per chi lo compie, anche con sacrificio della propria vita civile e della propria esistenza.

* * *

Ma... dopo lo spionaggio che si potrebbe quasi chiamare eroico, ve n'è un altro, di carattere commerciale, che non solo è volgare, ma ignobile, turpe, delittuoso.

E' lo spionaggio di quelli che per la loro posizione militare occupando uffici delicatissimi e di eccezionale fiducia, ed essendo in grado di conoscere ed *anche di custodire* documenti d'indole militare riservatissimi e intimamente connessi alla difesa del paese *non si fanno scrupolo di trarne copia* e venderli per denaro ad altra potenza... amica o alleata.

Questo è un vero *delitto obbrobrioso* di alto tradimento, e quelli che se ne prendono colpevoli, non possono certo *invocare* come attenuanti la loro ingordigia di denaro, i vizii, la smania del lusso e della vita gaudente. Imperocchè — come nel caso del colonnello Redl e in tanti altri che lo precedettero — non si tratta di uomini viziosi, incapaci di un alto sentimento patriottico, che non sentono l'onore e la responsabilità della divisa militare *che vestono, depravati, corrotti e impotenti* a resistere alle tentazioni della corruzione che si presenta loro coi *miraggio di grossi biglietti* di banca, e non di rado con quello di qualche bellissima o procace avventuriera.

Quante volte non è stato detto che questi «casi» non sono che romanzi, e parti di fantasie eccitate!

Chi non ricorda la «Femme de Claude» di Alessandro Dumas figlio, «Dora» di Sardou, *oppure* «La tenebrosa» di Ohnet e tante altre simili creazioni di drammaturghi e di *romanzieri*.

Eppure non di rado l'immaginazione del romanziere è di gran lunga oltrepassata dalla realtà!

Naturalmente in tutti questi «romanzi» di vita militare vissuta, c'è sempre una gran parte di circostanze che non vengono mai in dominio del pubblico, si tratti di spionaggio esercitato personalmente e direttamente, come nella prima categoria, o di *commercio a base di corruzione*, come nella seconda.

Tanto chi fa spiare come chi è spiato, come chi *cerca di comperare* i secreti militari altrui, hanno tutto l'interesse a non fare eccessive pubblicità, che andrebbero a tutto danno della serietà e della moralità di certe alleanze o amicizie politiche. In realtà tutti obbediscono ad una massima sola: fidarsi è bene, e diffidare è *meglio*.

Ma quando vengono alla luce fatti ed episodii sensazionali e tragici come quello che *ora affligge* l'impero austriaco, non vi si può riflettere che con un senso di stupore amaro e doloroso, e si è tratti a concludere che tutta questa materia di azione occulta, indelicata, scorretta, che consiste nel penetrare e scoprire i secreti dei vicini, siano amici, alleati o così così, *avrebbe bisogno urgente di una grande* e radicale purificazione!

Questa azione occulta — parlo, s'intende, *di quella della seconda* categoria — tutta basata sulla corruzione, sullo sfruttamento delle debolezze e dei vizii umani, ha dato *di sè spettacoli così repugnanti e odiosi*, che i governi, con uno slancio di grande lealtà e sincerità, dovrebbero mettersi d'accordo per rinunciarvi completamente e definitivamente.

In fondo sarebbe una *purificazione* anche per gli stessi eserciti, e per il così detto militarismo. Non più uffici *speciali e misteriosi* per il tradimento, agenzie secrete di corruttori e corrotti, e simili coefficienti che inutilmente si cerca di relegare nel *bagagliaio* delle fantasie, dei romanzi e dei drammi sensazionali mentre in realtà sussistono e funzionano, con quanto vantaggio pratico e positivo per la forza *militare di uno Stato*, è da *mettersi* grandemente in dubbio.

* * *

Forse questa mia conclusione è troppo idealista e utopistica. La consuetudine è questa — si dice; tutti fanno così, e non si può, per un sentimento cavalleresco esagerato, rinunciare ad un mezzo di azione occulta, che se riesce, può paralizzare tutta la *preparazione* militare e di *guerra* di Stato.

Sia pure consuetudine, o necessità; *triste* l'una — deplorevole l'altra.

Gli stati maggiori dei grandi Stati europei, dovrebbero sentire che in sostanza si tratta qui di un *vero tarlo* morale, di un'arma a doppio taglio, e avvelenata da una parte e dall'altra.

Dirò anzi che è un vero incubo che pesa sopra tutti, e che obbliga gentiluomini *che vestono una divisa gloriosa*, a nutrire quasi sentimenti di sospetto e di diffidenza verso i colleghi di *altri eserciti*, invece di quella stima reciproca, franca, schietta e cordiale che dovrebbe esclusivamente e sola regnare *tra soldati*.

Ma purtroppo la stagione non è favorevole agli idealismi e quando scoppiano tumori maligni e pestilenziali come quello Redl, non si può che *provare* una profonda, una infinita tristezza pensando che i governi, o i loro rappresentanti militari, o chiunque sia più o meno apertamente incaricato di queste «operazioni» — debbano o credano di dover ricorrere a *simili mezzi ed espedienti* — per assicurarsi una superiorità offensiva o difensiva, la quale forse nella pratica reale si dimostrerebbe o *illusoria* o inutile.

Carlo Arner

Notizie dal Friuli

da Spilimbergo

La cavalleria

Martedì 17 sarà qui per compiere i tiri di combattimento il 5 o lancieri «Novara».

Si tratterà tra noi 15 giorni.

da Pordenone

Nuovi aviatori

10. — Alla nostra Scuola Militare d'Aviazione, ieri conseguirono *brillantemente il brevetto* di pilota aviatore il capitano Gilbert, (già pilota di apparecchio Bristol) su Maurice Farman, e pure su Farman, il tenente Beltramo.

Fungevano da commissari il capitano Zanuso direttore della Scuola, l'istruttore tenente Bailo, ed i tenenti Tappi e Chiappelli.

da Latisana

Un bimbo strangolato dalla madre?

Qualche giorno fa venne a morire un piccino di pochi mesi a nome Beniamino Meotto.

Il medico locale visitando il cadaverino si accorse che presentava indizi di soffocazione di strangolamento e ne avvertì immediatamente l'autorità giu*diziaria*.

Il Procuratore del Re cav. Farlatti ha disposto per un'inchiesta che viene condotta dal *nostro* pretore.

E' da notarsi che la madre del povero bimbo è affetta da squilibrio mentale.

da Latisana

Cena d'addio

9 Stasera all'Albergo Centrale venne data da un'accolta numerosa di amici una cena d'addio al sig. rag. Giuseppe Stresino, primo agente delle Imposte del nostro distretto, che ci lascia per assumere alle dipendenze del Ministero delle Colonie uno speciale incarico presso gli Uffici catastali di Tripoli. Erano presenti il Sindaco di *Latisana* e quasi tutti gli assessori, il sig. Peloso-Gaspari, gerente del Banco di Latisana, il Giudice Conciliatore, il medico *dott. Zille*, l'avv. *A. Girardini*, il sig. Ambrosio e altri amici.

Allo champagne si levò il Sindaco a brindare al sig. *Stresino*, che lascia grata memoria di sè per la grande abilità e per il tatto veramente notabili, con cui ha saputo disimpegnare *le difficili e delicate mansioni* che a lui furono affidate.

Rispose con parole gentili il festeggiato.

Del suo valore sono prova le lodi dei superiori e l'ampia attestazione di *stima* e di affetto, che si ebbe dalle migliori persone della nostra cittadina.

Accompagnino il sig. Stresino, che venne prescelto fra quelli che recano nelle nuove terre la civiltà italica, le nostre congratulazioni e gli auguri più vivi.

da Tolmezzo

La dimostrazione di Cercivento

Avanti il nostro Tribunale si è svolto ieri il processo originato dalla dimostrazione compiuta dagli abitanti di Cercivento superiore contro una decisione del *Comune a proposito* del taglio di alcune piante.

Erano state deferite al Tribunale 11 persone sotto l'imputazione di violenza e resistenza alla autorità forestale nella persona dell'ispettore signor Vintani, che richiesto dal signor sindaco di quel comune l'8 novembre 1912 si era recato in un bosco del territorio di Cercivento superiore per la martellatura di diverse piante che dovevano essere vendute all'asta pubblica; opposizione e resistenza che si ripetè il successivo nove novembre; e malgrado il prefato ispettore fosse tornato scortato da carabinieri e guardie forestali credette opportuno abbandonare la operazione per evitare un serio e grave conflitto tra la forza armata e gli oppositori fra i quali molte donne e fanciulli.

Il Tribunale, che era presieduto dall'avv. Menegazzi, non riscontrò nel fatto gli estremi del reato e mandò assolti tutti gli imputati.

Difendevano gli avv. Levi e Candusio, il P. M. era rappresentato dall'avv. Zamparo.

da Bordano

La Chiesa colpita dal fulmine

Ieri si è scatenato sul nostro paese un violentissimo temporale accompagnato da scariche elettriche.

Due fulmini colpirono il campanile e la chiesa, per fortuna a quell'ora era vuota.

I danni sono gravi.

da Gemona

Un vecchiaccio

E' stato arrestato dai carabinieri e deferito all'autorità giudiziaria certo Andrea Sabidussi d'anni 70 stalliere di qui, un vecchiaccio che aveva commesso alla presenza di una bambina atti osceni.

Gli esami delle elementari

Gli esami di licenza elementare, 6.a classe, avranno luogo nelle nostre scuole i giorni 17, 18 e 19 corrente. In seguito saranno tenuti gli esami di maturità.

da Coseano

Consiglio Comunale

Domenica 15 corr. alle ore 8.30 si riunirà il nostro consiglio comunale per trattare l'ordine del giorno seguente:

1. Approvazioni del collaudo 1912 per manutenzioni. — 2. approvare lo statuto della Congregazione di Carità — 3. approvazione del regolamento d'igiene — 4. Allargamento strade in Cisterna — 5 Lavori da eseguirsi nelle Canoniche di Nogaredo e Barazzetto — 6. Compenso allo stradino — 7. Ricorso contro la affittanza della Casa Canonica di Coseano — 8. Appalto lavori di ampliamento del nuovo cimitero — 9. Modalità *dell'appalto* per costruzione edifici scolastici — 10. Operazioni di storno pel bilancio 1913 — 11 Comunicazione della Congregazione di Carità.

da Codroipo

Una brillante vittoria del m.o Lazzarini

Al sig. Alfredo Lazzarini che da parecchi anni disimpegna con illuminata intelligenza e con grande cuore l'ufficio di direttore didattico delle nostre scuole, è stato classificato il secondo nella graduatoria del concorso a vice ispettore scolastico.

Al valoroso insegnante le nostre più vive congratulazioni.

Una cornata alla faccia

Loite Paolo d'anni 60 affittuale dei co. Rota a S. Marizza di Varmo, stava *ieri governando* le vacche nella sua stalla, allorchè una bestia infuriata *gli* vibrò una terribile *cornata* alla faccia producendogli un *largo squarcio* alla bocca e la perforazione della lingua.

Ne avrà per un mese.

da Buttrio

L'orario della posta.

Il direttore provinciale delle poste, ha stabilito che l'apertura del servizio pubblico del nostro ufficio postale che era stata fissata alle 9 del mattino, ritorni ad effettuarsi alle 8.

da S. Daniele

Bicchierata al dott. Iorio

10. — Ieri alle 19 una eletta schiera di amici offrì al dott. Cesare Iorio una bicchierata al caffè Piccoli, per salutare la sua partenza da S. Daniele, dopo circa 4 mesi di interinato medico disimpegnati con piena soddisfazione della popolazione, ed il suo trasferimento a Cordenons.

Fra i presenti abbiamo notato il sindaco cav. dott. Rainis, l'assessore Bianchi, i rappresentanti dei maggiori istituti cittadini quali l'Ospedale, il Monte di Pietà, la Banca ecc., i medici, i farmacisti, professionisti ecc., in tutto una quarantina circa.

A nome dei presenti porse il saluto al festeggiato il sig. R. Salotto presentando nel tempo stesso uno splendido orologio con piedestallo, dono degli amici, quale attestato di stima e di ammirazione.

Rispose in vernacolo friulano molto indovinatamente il dott. Iorio ringraziando.

Da queste colonne vada il nostro affettuoso saluto.

UN FENOMENO MERAVIGLIOSO

La sensibilità umana trasfusa in un bicchier d'acqua

Credere che Parigi sia il «cervello del mondo» solo perchè *organizza* periodicamente le mode e tante altre mutevoli costumanze, sarebbe in verità troppo provinciali. Come punto di partenza o come punto di arrivo, Parigi dà il diritto di cittadinanza o la patente di libera circolazione almeno ad otto decimi delle idee e delle cose nuove, alla scienza e alla curiosità, alle invenzioni e alle mistificazioni ai colpi di genio e ai colpi di «*apache*».

La torre Eiffel è il suo ultimo simbolo. Parigi è una torre Eiffel illuminata ad effetti fantastici, un enorme faro gigante, che scintilla di innumerevoli luci e intorno al quale accorre a svolazzare e spesso a bruciarsi le ali la curiosità di tutte le più avide ed irrequiete farfalle umane.

Da Parigi vengono dunque od a Parigi si avviano, insieme all'esercito cosmopolita dei turisti, degli avventurieri, delle donne galanti, anche tutte le scoperte e tutte le trovate di ogni giorno, che con caratteri clamorosi o sotto le più modeste apparenze, sono destinate a far parlare di sè il mondo finchè non vengano dimenticate o non siano ammesse definitivamente nel patrimonio universale delle più utili conquiste.

Eccone ora una di queste scoperte o trovate, una delle ultime, abbastanza stupefacente, se non addirittura strabiliante «l'esteriorizzazione della sensibilità».

Il prof. Boirac, rettore dell'Accademia di Dijon, che ha presieduto recentemente a Parigi il Congresso di psicologia sperimentale, l'ha riferito, a proposito della esteriorizzazione della sensibilità, sopra alcune curiosissime esperienze.

Egli ha narrato, anzitutto, come il colonnello de Rochas avesse trovato un modo molto originale per sviluppare questa straordinaria iperestesia. Ecco nella sua forma più semplice.

Fra le mani di un soggetto allo stato ipnotico si pone un bicchiere pieno a metà di acqua. Una delle mani del soggetto deve essere sovrapposta al bicchiere. Al disopra di questa mano passa alcune volte quella dello sperimentatore e dopo qualche minuto si punge o si pizzica la mano dell'ipnotizzato. Il fenomeno che si attende diviene manifesto allorchè quella mano è divenuta insensibile. Allora al contrario, il soggetto comincia a reagire quando si pungerà l'acqua contenuta nel bicchiere. La reazione del soggetto assumerà anzi, una maggiore o minore vivacità secondo la puntura nell'acqua sarà più profonda o più superficiale.

×

Questo fenomeno, in verità, non è nuovo: già ne parlarono i *giornali* in tempo parecchio lontano; forse una ventina di anni fa. Ma la cosa non ebbe allora seguito.

Oggi però, dopo le esperienze del colonnello Rochas, il prof. E. Boirac ha ripreso i *tentativi* col *miglior successo*, ed ha anzi dichiarato di *essersi* dovuto convincere a prova che, non solo entra nel fenomeno alcun elemento di suggestione, ma che il fenomeno stesso è meno eccezionale che non apparisca da principio così che è lecito supporre che esso si manifesti per tutti e dovunque, sebbene in modo così debole che è impossibile rendersene conto se non si dispone di un *rivelatore* o *reagente* di qualche potenza reagente che non può essere se non il sistema nervoso del soggetto.

Tale stupefacente *fenomeno* — aggiungeremo noi — può forse trovare un principio di spiegazione in un'altro fenomeno affine e già accertato: in quello della materia radiante.

La quale, essendo allo stato fluido potrebbe ben essere raccolta, almeno in parte, nell'elemento acqueo, come vi possono rimanere sospesi tanti altri corpi gassosi, mentre poi potrebbe mantenere il contratto col soggetto da cui fu emessa e potrebbe almeno per qualche tempo conservare i caratteri di sensibilità.

Il prof. Boirac ha seguito parecchi altri e complicati esperimenti. Uno ne fece con un'altra persona alla quale preventivamente bendata e addormentata, mise accanto un bicchiere di acqua su cui egli aveva tenuto le mani proprie. Immergendo nell'acqua alcune dita del dormente, Boirac si pungeva sulla persona propria e l'altro si risvegliava sotto la *molesta* impressione della puntura.

Un'altra volta *egli* ha messo due bicchieri nelle mani di due soggetti situati alle estremità opposte di una grande camera, e rivolti di spalle uno dall'altro: ha avuto cura che alcune dita dei soggetti rimanessero immerse nell'acqua: ha riunito i due bicchieri con un sottile filo di rame costituendo una congiunzione come quella che riunisce due elementi di pila elettrica: poi, sottoponendo uno dei due soggetti a pizzichi, punture, tirature di cappelli, solletichi, soffi caldi e freddi, e perfino ad esperimenti sul senso del gusto, ha ottenuto di far *provare* all'altro soggetto le identiche sensazioni.

Infine Boirac ha potuto verificare a tutta sua sorpresa durante questi ultimi esperimenti, che qualche volta la sensibilità del paziente cessava perchè costui aveva ritratto le dita dall'acqua.

Esclusa pertanto, con le più diligenti cure, ogni influenza di suggestione, esclusa pure in molti esperimenti qualunque possibilità di trasmissione del pensiero, sia con l'operare su persone bendate o dormienti, sia col mantenere il più rigoroso silenzio, il prof Boirac ha dovuto *convincersi* della completa genuità degli esperimenti.

Ci troviamo dunque in presenza di un fenomemo nuovo, sorprendente e che quando avrà il *suo ulteriore* sviluppo, potrà forse *riservarci* le più strane sorprese?

Sarà *possibile* un giorno di «*immagazzinare facilmente* una certa quantità di sensibilità individuale? Sarà possibile di trasferirla più lontano che non sia stata trasferita oggi da una camera all'altra?

Anche il telefono senza fili non cominciò forse a funzionare a Bologna da una sala all'altra della *università* nelle esperienze del professore Righi?

E nulla ci vieterebbe di immaginare fino da *oggi* quest'urna preziosa della sensibilità di *una donna o di un uomo*, questo vaso vitale, simile ad un cuore, rimasto in possesso della persona amata o della persona odiata, e portato pel mondo per la nostra gioia o pel nostro supplizio, come una fune a cui siamo legati e che si allunghi indefinitamente nelle mani *del* nostro padrone.

Quali dunque potrebbero essere le *applicazioni di questa scoperta*: applicazioni benigne e *maligne*, con la volontaria partecipazione dei soggetti o all'infuori della loro volontà?

Sarebbe fantastico, sarebbe *folle*, immaginare la esteriorizzazione della sensibilità applicata un giorno a distanza insieme a quel fototelefono, che molti fortunati sforzi di invadenza *fanno* già prevedere come vicino?

Ed allora che cosa non si potrà più fare a distanza, la *realizzazione di* quale audacie sarà più preclusa alla cupidigia umana?

Pensate alle applicazioni più modeste, *come quella* del senso del gusto procurata, da vicino o da lontano, a un dispeptico ridotto ad un avvilente digiuno o ad un condannato a pane ed acqua: pensate all'assillo provocato per dispetto, forse sulla pelle di una donna di cui soffriste le ripulse dopo una lunga e vana aspettazione; pensate alla invidiosa e molesta intromissione di un terzo, supponiamo di un antico fidanzato, *o di* una antica fidanzata, in una ben raccolta *notte* di nozze; pensate infine, cominciando dal bacio e continuando fin dove può spingersi una sbrigliata fantasia, a tutte le sensazioni più delizione, sulla realizzazione delle quali la distanza fa oggi lo stesso effetto di una saracinesca di ferro calata a dividere due persone; e poi ditemi fin dove si potrà giungere quando.... quando ognuno viaggerà in aeroplano a *suo agio* e *sarà* stabilito un servizio fisso di scambio di notizie fra i giornali letti dagli abitanti *di* Marte e quelli dagli abitanti della Terra.

G. D.

Rubrica commerciale

Una causa interessante

per le Casse di Risparmio e le Camere di Commercio

Mandano da Verona:

Dopo l'attuazione della nuova legge 20 marzo 1910 sul riordinamento delle Camere di Commercio, e, in seguito alle *innovazioni introdotte* nella stessa, era risorta una questione già risoluta sotto l'impero della vecchia legge del 1862, e cioè se le Camere di Commercio possono applicare la tassa camerale alle Casse di Risparmio per lo sconto di cambiali. I conti correnti, la gestione del credito fondiario ed altri atti ritenuti di natura commerciale.

La *Camera* di Commercio di Verona applicò la detta *tassa alla nostra* florentissima Cassa di Risparmio, la quale promosse causa davanti al tribunale sostenendo la illegittimità dell'applicazione della tassa perchè le Casse di risparmio non sono enti di natura commerciale, ma istituti civili aventi scopo di previdenza e di beneficenza. Tutte le Casse di Risparmio e le Camere di Commercio del *regno* stavano in attesa dell'esito di questo giudizio che è il primo sull'argomento, dopo la sopracennata legge del 1910.

Oggi venne pubblicata la sentenza del Tribunale, la quale, ritenendo le Casse di Risparmio istituti civili di previdenza e beneficenza, accoglie completamente le domande della nostra Cassa di risparmio per la inapplicabilità della tassa camerale.

La Cassa di risparmio era patrocinata dall'avv. comm. Vittorio Preto, e la Camera di commercio dall'avv. Giuseppe Tea.

La sentenza, che per legge *speciale* è inappellabile, venne estesa dal presidente del nostro Tribunale, cav. Giovanni Fantin.

La nuova Banca del Lavoro

Roma, 10. — Lo statuto della banca del lavoro, che tra breve comincierà a funzionare, è stato accuratamente discusso e studiato dagli istituti partecipanti.

L'ultima revisione è stata compiuta da una commissione composta del com. Stringher, dell'on. Ferrero Di Candiano e del comm. Grigolato direttore della cassa di risparmio di Verona per la delegazione di tutti gli istituti.

Il consiglio di amministrazione e il collegio dei sindaci è costituito da eminenti personalità del nostro mondo finanziario che senza dubbio sapranno imprimere all'ente un indirizzo pienamente conforme ai suoi scopi.

Il *capitale di fondazione in Lire* 7.500.000 sarà poi integrato con ulteriore versamento così che tutto lascia prevedere che l'istituto possa cominciare a *funzionare* con un capitale di 10 milioni, capitale che può ritenersi del tutto sufficiente, anche quando si abbia riguardo alle altre disponibilità che un istituto così serio può procurarsi colla raccolta di depositi e credito.

Come la *Germania* ha da molti anni saputo creare e sviluppare il suo istituto di credito cooperativistico, del quale il nostro paese si prepara col nuovo ente a seguirne la via.

Censimento della energia elettrica

Sono stati pubblicati i risultati sommari del censimento industriale che ha rilevato in Italia al 10 giugno 1911 l'esistenza di 243.985 imprese industriali che occupavano in complesso, tra operai, membri di famiglia dei padroni, addetti all'impresa, quando anche non retribuiti e il personale dirigente, sorvegliante. La forza motrice impiegata in questa industria era di 1.473.774 cavalli dinamici: occorre però osservare che questa calcolazione sommaria della forza motrice riguarda i motori.

Orario Ferroviario e Tram

Partenze per

Pontebba L. 5.10 — O. 6.5 — D. 8.10 — A. 10.14 — D. 15.50 — D. 17.61 O. 18.53.
Tolmezzo - Villa Santina (partenza da Stazione Carnia) 7.41 — 9.44 — 12.5 — 17.11 — 19.5.
Cormons O. 5.46 — A. 8.19 — O. 18. — M. 15.45 — D. 17.58 — D. 18.55 — O. 20.6.
Venezia A. 4.26 — D. 6.55 — A. 8.20 — D. 10.10 D. 11.25 — A. 16.10 — D. 15.35 — A. 17.22. — D. 20.11 — L. 21.51.
Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7 — A. 8 — M. 15.50 — 16.10 — 20.14.
Cividale M. 5.20 — A. 8.7 — M. 11.15 — M 13.30 - M. 14.30 festivo - 17.45 - 20.15
S. Giorgio - Trieste A. 8 — 13.50 — 20.14.
S. Daniele (Porta Gemona) 8.86 — 11.40 — 15.15 — 18.30.

Arrivi da

Pontebba A. 7.57 — D. 11 — A. 12.55 — A 17 — D. 19.46 — O. 20.57.
Villa Santina (arrivi alla Stazione Carnia) 6.40 — 9.30 — 11.36 — 15.34 — 18.58
Cormons M. 7.32 — D. 9.51 — D. 11.7 — O. 12.50 — A. 15.45 — O. 19.41 — O. 23.11 — 24.
Venezia A. 4.50 — D. 7.51 — A. 9.5 — A. 12.20 — A. 14.58 — D. 17.8 — D. 18.48 · D. 20.11 — A. 23.7 — A. 3..
Venezia-Portogruaro S. Giorgio 7.27 — A. 9.61 — 12.56 — 17.38 — 21.58.
Cividale 6.50 — 9.28 — 12.52 — 15.50 — 19.30 — 21.53.
TriesteS. Giorgio M. 9.38 — 12.50 — 17.36 — 21.58.
Daniele (P. Gemona) 8.88 — 12.36 — 15.21 19.26.

Cronaca Cittadina

Per l'Università di Padova

Il contributo di Udine

Roma, 10. — L'on. Callaini ha presentato la relazione della Giunta del bilancio per l'approvazione delle convenzioni con alcuni enti per l'assetto edilizio di alcune università fra cui quella di Padova.

Il relatore dice che si tratta di un onere di 2.886.000 lire. Lo Stato contribuisce con un milione e mezzo diviso in cinque annualità. Al restante della somma concorrono il comune di Padova con 400.000 lire, la provincia di Padova con 300 mila lire, la Cassa di Risparmio di Padova con 150 mila lire, il comune di Belluno con 5000 lire, la provincia di Belluno con 15 mila lire, il comune di Rovigo con 10 mila lire, il comune di Treviso con 15 mila lire, la provincia di Treviso con 50 mila lire, il comune di Udine con 6000 lire, la provincia di Udine con 20 mila lire, il comune di Venezia con 80 mila lire, la provincia di Venezia con 75 mila lire, la Cassa di Risparmio di Venezia con 30 mila lire, il R. Istituto Veneto di Scienze con 15 mila lire, il comune e la Cassa di Risparmio di Verona con 40 mila lire, la provincia di Verona con 65 mila lire, il comune di Vicenza con 40 mila lire, la provincia di Vicenza con 65 mila lire.

Il comune di Padova poi si obbliga ad eseguire direttamente la sistemazione stradale delle zone dove sorgono gli edifici universitari che si calcola importerà una spesa di circa 200 mila lire.

Sussidi a Giardini d'Infanzia

Con *recenti* decreti sono stati accordati i seguenti sussidi a Giardini d'Infanzia della Provincia:

Giardini Infantili di Udine L. 800, asilo di Carità 1000, asilo infantile di Chions 200, asilo inf. di Codroipo 200, asilo inf. di Latisana 300, asilo inf di Mortegliano 200, asilo inf. di Pozzuolo 300, asilo inf. di Cividale 400, asilo inf. di Palmanova 400, asilo infantile di Tarcento 300.

Asilo infant. di Ampezzo 500, asilo infant. di Piano d'Arta 300, asilo infant. di Chiusaforte 250, asilo infant. di Dogna 150, asilo infant. di Forni Avoltri 350, asilo infant. di Moggio 300, asilo infant. di Paluzza 400, asilo infant. di Paluzza di Timau 150, asilo infant. di Pontebba 300, asilo infant. di Rigolato 300, asilo infant. di Tolmezzo 350, asilo infant. di Villa Santina 400, asilo infant. di Pordenone 400, asilo infant. di Sacile 400, asilo infant. di Spilimbergo 250.

Il Metarsile Menarini

.... tanto per uso interno che per uso podermico è prescritto dall maggioranza dei medici italiani e stranieri, come un ricostituente sicuro e di pronto effetto nelle anemie negli esaurimenti nervosi, ed in tutte le orme di debolezza dell'organismo.

Cena d'addio

Ieri sera in Via Portanuova all'Osteria «Alla Cucina Economica» alcuni amici offersero una cena d'addio al sig. Giulio Vitali, ricevitore del Lotto che si trasferisce a Sacile.

Refatti Duilio e Lavagno Lavagnini portarono con appropriate parole il saluto al partente a nome degli amici, a cui rispose commosso il festeggiato.

Dopo la cena, vennero eseguiti dal sig. Nardelli Ramiro, scelti pezzi musicali.

Circolo famigliare

Unire l'utile al dilettevole, dare ai soci trattenimenti scelti ed istruttivi, coltivare l'arte in ogni sua manifestazione, questo è stato finora studio costante del Consiglio direttivo di questo sodalizio già così simpaticamente noto alla cittadinanza. E la cronaca ebbe molte e molte volte ad occuparsi ed a riferire dei concerti veramente artistici, delle letture di versi, di conferenze persino di gite istruttive ideate ed eseguite dal «Famigliare» con esito encomiabile.

Ora poi, accondiscendo al desiderio molte volte espresso dai soci di avere una sede comoda e centrale, si approfittò dei nuovi locali che la Banca Popolare sta *costruendo in Piazza* del Duomo e che fra breve saranno compiuti. Il luogo centralissimo, la fama ben meritata del Circolo, vi faranno certamente affluire nuovi soci che daranno viè più modo di esplicare quelle attività e di permettere quelle estrinsecazioni d'arte che furono primo e quasi unico scopo del sodalizio fio dalla sua fondazione.

Abbiamo sentito che, approfittando dei bellissimi ed adattatissimi locali della nuova sede, si vuol indire dalla presidenza un'esposizione artistica, chiamando a concorrervi tutti i pittori e gli scultori residenti in Friuli. L'idea è bella, e della sua felice attuazione non mettiamo dubbio. Noi, che dell'arte siamo ammiratori appassionati, plaudiamo di cuore ed auguriamo vita prospera ad un sodalizio che veramente fa onore a sè ed alla città.

La III. Carovana Scolastica

Per domenica 15 Giugno la Società Alpina Friulana, incoraggiata del magnifico esito delle precedenti due carovane scolastiche, ne indice una terza al Casale Monticello (845) in quel di Moggio.

La gita breve ed attraente ha per meta una amena sella erbosa dove i gitanti respirando a pieni polmoni troveranno certamente un ristoro alla mente affaticata dallo studio intenso di questi giorni e acquisteranno nuova lena per affrontare il periodo laborioso degli esami.

Programma:

Ore 6.05 Partenza da Udine in ferrovia
Ore 7.53 arrivo a Moggio
Ore 8.30 arrivo a Moggio di Sotto
Ore 9. partenza
Ore 10. *Mogessa di quà*
Ore 10.45 Mogessa di là
Ore 11.45 Monticello (845) Colazione al sacco
Ore 14. partenza
Ore 14.30 Grauzaria
Ore 15.30 Moggio
Ore 17. pranzo
Ore 19.27 partenza dalla stazione
Ore 20.57 arrivo a Udine.

Alla Carovana possono prender parte tutti i soci della S. A. F., i signori professori, gli alunni e le alunne di tutte le scuole medie della città nonchè la loro famiglie: tutti gli iscritti alle società sportive, i volontari ciclisti e quanti s'interessano dell'educazione fisica della gioventù.

Le iscrizioni si ricevono sino a tutto Venerdì 13 giugno alla sede della S. A. F., oppure presso i signori Presidi e Direttori delle scuole medie, accompagnate dell'importo in L. 5.40 che comprende le spese di ferrovia e il pranzo a Moggio.

Cucina popolare

La Direzione della Cucina Popolare si sente nel dovere di ringraziare la spettabile *Ditta Luigi Moretti*, la quale con atto generoso accordò la fornitura giornaliera gratuita del ghiaccio occorrente per la conservazione dei generi alimentari, per tutta la stagione estiva.

Onoranze funebri

A favore della Congregazione di Carità; in morte di Giovanna Muzzatti: Erardo Battistella lire 1. Giovanni Pelizzo lire 1 Luigi della Rossa lire 1; in morte di Domenico Rubic: Erardo Battistella lire 1. Giovanni Marcuzzi lire 1; in morte di Monterisi Antonio: Lucchini Antonio lire 1; in morte di Braidotti dott. Luigi: Giacomo Malaguini lire 2. Antonio Toso lire 1; in morte di Celeste Plebani: *Giacomo* Comessatti lire 2. Luigi della Rossa lire 1. Morgante Paolo lire 1. Lorenzo Laurenti lire 1; in morte di Corina Sandri: Aleardo Ronzoni lire 1.

A favore della Società Protettrice dell'Infanzia per l'erigenda Colonia Marina di Lignano; in morte di Braidotti dott. Luigi: Carlo Giuliani di Gonars in sostituzione di Corona lire 20. Maria e Luigi Zani lire 10. Paolo Coselli di Colugna lire 5; in morte di Plebani Celeste: Ditta Lodovico Bon lire 1; in morte di Ferrucci Teresa: ditta Lodovico Bon lire 1.

Alla Società Protet. dell'Infanzia e pro erigenda Colonia Alpina Marina di Lignano in morte di Celestino Plebani: D.r Carlo Marzuttini 2, D.r Antonio Gardi 2, Rag. Ercole Carletti 2, D.r Virginio Doretti 2, Prof. Luigi Pizzio 2, Ing. Plinio Polverosi 2, Cav, G. B. Dalan 2, Cav Giovanni Ragazzoni 2, Prof. Umberto Selan 2, Biasoni Pietro 2, Cossutti Luigi 2, Ing. Giacomo Cantoni 2, Lenardon G. Batta 1, Moro Enrico 2, Taddio Giuseppe 2, Badini Davide 1, Miani Armando 1, Sbuelz cav. Raffaele 1, Romano Romano 1, Biasoni Enrico 1, Feruglio Emilio 1, Coradazzi Luigi 2, Salvigni Domenico 2, Toso rag. Giovanni 1, Rag. Giovanni Furlani 1, Periotti Giuseppe 1, Ricci Giuseppe 1, Forni Gino 1, Armellini Germano 1, De Poli Attilio 1, Sarti Giuseppe 1, De Checco rag. Enrico 1, Gervasoni Michele 1, Fercurani rag. Guido 1, Maurich Antonio 1, Rugolo Teobaldo 1, Caneva Aristide 1, Venerti Erminio 1, Mulinaris rag. Luigi 2, Tam rag. Augusto 1, Battistella Pilade 1, Zanini Giuseppe 2, Sala Ettore 2, Centrone Giuseppe 0.50, Masotti Vito 0.50, Nardini Battiao 0.50, Valzacchi Arturo 0.50, Molinaro Luigi 0.50.

Le signore del Comitato Protettore dell'Infanzia offrirono alla Società L. 18 pure in morte di Plebani Celestino.

Beneficenza

La Signora Angela Calotti nob. Micheli Zignoni in morte della co. Maria Zucco Mazzoli offre lire 10 alla «Scuola e Famiglia».

Per la ferrovia Udine-Mortegliano

Un definitivo passo innanzi

Il Ministero del Tesoro, (ha approvato le modificazioni che, dietro la domanda del Comune di Udine acciocchè fossero fatte condizioni tali da rendere possibile ad una Società privata la *costruzione e l'esercizio della linea*,) il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ha apportato al progetto della ferrovia Udine-Mortegliano il quale era già stato approvato dal Ministro del L.L. P.P.

Alla pratica *si* sono vivamente interessati e s'interessano, *oltre* il nostro Sindaco comm. Pecile, l'on. Girardini, ed il senatore Tami, e l'opera loro tenace ed oculata, è valsa a sollecitarne otevolmente il disbrigo ed a farle aver l'esito desidato.

Speriamo che le nuove condizioni fatte dal Consiglio Superiore dei L. L. P. P. *siano* tali da togliere ogni difficoltà, e che questo problema così intricato e difficile sia finalmente risolto nel modo migliore.

La questione del tram

Il parere della Commissione municipale

I giornali cittadini, meno forse la «Patria del Friuli» che ha pubblicato comunicati evidentemente ufficiosi, hanno dato resoconti incompleti della seduta della Commissione Municipale cui il cav Malignani presentò il progetto della S. E. Friulana, per l'assestamento del servizio tramviario.

Possiamo dire che la Commissione si è mostrata *favorevole* al doppio binario in via Aquileia; dubbiosa circa l'opportunità dello spostamento della linea tranviaria verso Grazzano, ed infine desiderosa di vedere risolto al più presto il problema della linea di Poscolle.

A proposito di quest'ultima linea, sappiamo che tra breve si farà l'esperimento, che durerà una quindicina di giorni di far giungere il tram di Poscolle fino in piazza.

La S. Elettrica Friulana sembra poco favorevole a questa soluzione, e l'esperimento pratico servirà appunto a dirimere ogni dubbio in proposito, e ad indicare con precisione se la cosa è possibile.

LA GRAVISSIMA DISGRAZIA D'UN FANCIULLO

Il bimbo di tre anni e mezzo, Secondo Rizzi di Paolino di Bonavilla (frazione di Passons) s'inerpicò ieri per gioco nel fienile, ma sventura volle che non si accorgesse della botola che serve a calare il fieno nella stalla, e vi precipitasse cadendo da tre metri d'altezza

Fu raccolto gravemente ferito e trasportato all'ospedale di Udine dove fu accolto.

Versa in condizioni disperate per essergli sopraggiunta la commozione cerebrale.

Chiamata sotto le armi per 30 giorni

In conformità al decreto del 25 maggio scorso, il ministro della Guerra ha diramato ora il preavviso per le varie chiamate, della durata di trenta giorni, dei militari di prima categoria in congedo illimitato. Le chiamate sono distribuite nei seguenti giorni: 10 e 31 luglio; 1, e 5 e 21 agosto; 1 ottobre; 1 novembre.

La Cassa di Risparmio per il Teatro Nuovo

Nella sua odierna seduta il Consiglio d'Amministrazione della Cassa di Risparmio, ha deliberato di erogare la cospicua somma di venticinquemila lire, quale contributo per l'erezione del Teatro Nuovo.

ARTE e SPETTACOLI

TEATRO MINERVA

"La porta chiusa"

«La porta chiusa» è il dramma di tre anime nobili e pure costrette in una comune situazione angosciosa ed *insolutibile*: *strano dramma* che scoppia non dall'urto delle passioni avverse, ma del cozzo di una concorde volontà di bene e di purezza contro il destino insormontabile e crudele.

Giulio Querceta, nato dall'amore colpevole di Bianca e di Lucio Piccardi, a *vent'anni scopre la sua origine* ed ha subito precisa e sicura la visione del dovere: abbandonare senza indugio la casa di colui che è suo padre soltanto *di faccia alla legge*, e *rifarsi* da se stesso una vita, un nome, una ragione d'essere.

Di fronte a questo *dovere* verso se stesso, verso la *società*, verso coloro che gli hanno dato la vita son vinti i più dolci affetti famigliari; egli lascierà sua madre che venera, suo padre per il quale nutre una profonda filiale reverenza, ben sapendo che della sua dipartita soffriranno tutto quello che *umanamente si può soffrire*.

Decio e Bianca si oppongono alla sua partenza, ma quando il giovine rivela di conoscere il mistero della sua nascita, ogni opposizione cede. La necessità li costringe a dilaniare con le loro mani il sogno di pace e di affetto, a separare le *loro tre* esistenze a stringersi intorno all'anima con le loro mani istesse il più aspro cilicio.

E Marco Praga è riuscito a serrare in tre atti, tra i più nobili e più puri del Teatro italiano moderno, questo dramma *profondo e doloroso*. Tre atti d'una intensa drammaticità: la scena che chiude il primo in cui tra padre e figlio cade ogni velo, è, per esempio, d'una *inconsueta potenza*.

Il dramma fu ieri sera recitato in modo ammirevole. Teresa Mariani seppe dare *alla madre* dolorosa la vita più alta e vibrante, la sua arte raggiunse le vette più eccelse di umanità e di significazione: Assai bene il Rupini che seppe farsi applaudire a scena aperta. benissimo il Tolentino. Tutti gli altri seppero mantenere la misura e *recitar* nobilmente.

Ed il pubblico, non molto folto a dire la verità, applaudì con grandissimo calore: una vera trionfale ovazione salutò Teresa Mariani quando la tela cadde sul doloso secondo atto recitato mirabilmente.

APPENDICE DEL «PAESE» 57

EMILIO GABORIAU

LA CRICCA DORATA

riverberava anche sui suoi, e un giovine che copiava, esagerandolo, il tono inglese, aveva allora allora intrapreso il panegirico di sir Tomaso Elgin e di mistress Brian, quando sotto il portido accadde un'agitazione improvvisa. Uscivano alcuni che dicevano:

— E' finita; tutto il corteo è in sagrestia e firmano.

I discorsi furono troncati.

— Signori disse il vecchio ganimede se vogliamo presentare i nostri omaggi agli sposi, non abbiamo che a sbrigarci.

E ciò dicendo, si precipitò in chiesa, seguito da tutti gli altri, e andò nella sagrestia troppo angusta per la scelta folla degli invitati del conte della Ville-Haudry. Il registro della parrocchia era stato collocato sopra un tavolino in fondo, e ciascuno alla sua volta si avvicinava, togliendosi i guanti prima di prendere la penna. Di faccia *alla porta, appoggiata* ad uno dei armadi ove stan chiusi gli addobbi della chiesa, miss Sara, al presente contessa della Ville Haudry, stava ritta, avendo ai fianchi l'austera mistress Brian e il lungo e smilzo sir Tomaso Elgin. I suoi ammiratori non avevano esagerato. Era sovrumanamente bella sotto la sua candida veste di sposa, e da tutta la sua persona emanava come un profumo di squisito candore.

Otto o dieci donne giovani la circondavano, profondendole mirallegri e carezze, ed ella rispondeva con voce un po' tremante, arrossendo e chinando i suoi grandi occhi dalle lunghe e ricurve ciglia. Il signor della Ville-Haudry, ritto in mezzo alla sacrestia, tutto gonfio di una comica fatuità, non sapeva a chi dar retta, e ad ogni istante, nelle sue risposte, ricadeva nella borghese parola: *mia moglie*, in cui attaccava i denti come in frutto maturo... E tuttavia, a ben guardarlo, sotto la sua aria di trionfo, scoprivasi una tal quale dolorosa violenza. Anzi, talora, uno spasimo nervoso gli stirava le labbra, quando taluno di quegli importuni premurosi, i quali si ficcan sempre dappertutto, gli si avvicinava e diceva:

— La signorina della Ville-Haudry è dunque molto ammalata?... Mio Dio, quanto deve affliggerla tale importuna indisposizione!...

E bensì vero che fra quei premurosi molti, più che malaccorti, erano maligni... Nessuno ignorava che gravi malesseri erano sopragiunti nella famiglia del signor della Ville Haudry: lo avevano sospettato sino dal principio della cerimonia. Il conte erasi appena piegato al fianco di miss Sara, sul suo inginocchiatoio di velluto, quando un domestico al suo servizio erasi inoltrato sino a lui, e gli aveva susurrato all'orecchio alcune parole: Gli invitati i più prossimi l'avevano veduto impallidire e sfuggirgli un gesto di furrore. Che gli aveva detto mai quel domestico?... Non andò guari che si riseppe mercè la viscontessa di Bois-d'Ardon, la quale di lingua instancabile, andava d'uno in altro, narrando che aveva incontrata la signora Enrichetta. Fatta l'ultima firma, nessuno si fece più meraviglia nel vedere il signor della Villa-Haudry prendere in braccio di sua moglie e trarla vivamente sino alla sua vettura, magnifica carozza di gala... Aveva invitato a splendido banchetto una ventina di persone, in altri tempi suoi intimi amici, ma sembrava lo avesse dimenticato... E appena in carrozza, *fra* la giovine contessa, mistress Brian e sir Tom, non essendo più costretto a frenarsi, proruppe nelle più incoerenti imprecazioni e in folli minaccie... E giunto al palazzo, senza manco aspettare che il cocchiere avesse descritto dinanzi allo scalone il tradizionale giro, saltò a terra e precipitatosi nel vestibolo, gridò:

— Ernesto, che mi sia tratto dinanzi Ernesto...

Ernesto era il suo cameriere, il bravo artista a cui doveva le rose al suo colorito. Appena comparve:

— Dov'è la signorina? chiese.

— E' uscita.

— Quando?

— Subito dopo il signor conte.

La contessa, mistress Brian e sir Tom avevano raggiunto il signor della Ville-Haudry in un salotto a piano terreno.

— Avete inteso? disse loro.

Poi, tornato verso il suo cameriere:

— Com'è andata la cosa? chiese.

— Nel modo il più semplice. Il portone non era per anche richiuso dietro la carrozza del signor conte, quando la signorina ha chiamato... Siamo andati a vedere che cosa voleva, ed ella ha comandato attaccassero il *landò*... Con tutto il rispetto, le abbiamo risposto che i tre cocchieri erano di servizio, non c'era alcuno che avesse potuto condurla... «Quand'è così,» ha detto, «correte subito a cercarmi una carrozza da nolo!...» E siccome il domestico, a cui dava quell'ordine, esitava, ella ha soggiunto: «Se non volete andarci, ci andrò da me...»

Il conte sbuffava dalla rabbia.

— Eppoi? disse, vedendo che il cameriere taceva.

— Allora il domestico, preso da timore, ha obbedito.

— Sia subito licenziato quel furfante!... urlò il signor della Ville-Haudry.

— Farò notare al signore.. incominciò Ernesto.

— Niente affatto.. gli si regoli il suo conto... E tu, continua.

Senza peritarsi il cameriere si strinse nelle spalle, e con voce strascicata:

— Allora, riprese a dire, la carrozza da nolo è giunta nel cortile, e poco dopo abbiamo veduto scendere la signorina in una toletta quale mai le avevamo veduta indosso, non bella se vuolsi, ma chiassosa in guisa da far voltare quanti passavano in istrada. Come se nulla fosse, ella si è adagiata tranquillamente sopra i cuscini, mentre noi eravamo lì, a bocca aperta che stavamo guardandola, e quando ella fu sul punto di partire. «Ernesto», mi ha detto, «avvertirete «mio padre che non tornerò a cola«zione. Ho molte cose da fare, e «siccome il tempo è magnifico, an«derò poi al bosco di Boulogne.» E dopo ciò, hanno aperto il portone, e frusta cocchiere! E' stato allora che ho risoluto di mandare ad avvertire il signor conte.

In vita sua il signor della Ville-Haudry non aveva mai avuto un simile impeto di rabbia... Le vene del suo collo si gonfiarono ed i suoi occhi si iniettarono di sangue; come se fosse stato sul punto di essere assalito da un colpo apopletico.

— Bisognava impedirle di uscire! disse col rantolo dell'ira; perchè non ne l'avete impedita! Dovevate farla risalire alle sue stanze, usare la forza occorrendo, chiuderla, legarla.

— Il signor conte non aveva dato ordini...

— Non occorrono ordini per adempiere il proprio dovere... Lasciare uscire quella pazza! Una sfacciata che l'altra notte ho sorpresa in giardino col suo amante!...

E gridava sì forte che lo udivano dalla stanza attigua, dalla sua sala dove già incominciavano a venire gli invitati. Sciagurato! disonorava sua figlia...

Laonde, la contessa si fece innanzi.

— Ve ne prego, amico, disse, calmatevi...

(continua)

Note e Notizie

L'imminente nota delle potenze
La Bulgaria dovrà rispondere alla Serba in settimana

Berlino, 10. — Secondo notizie dei circoli ufficiosi berlinesi, le potenze si sono nuovamente intese per impedire, con una pressione collettiva sugli stati balcanici, un ulteriore spargimento di sangue. Più di ogni altra potenza, la Russia è quella maggiormente interessata per un accordo. Essa ha già protestato a Sofia, contro il differimento delle trattative. Anche le altre potenze hanno già chiaramente, sia in forma non ufficiale, per ora, dichiarato a Sofia, a Belgrado e ad Atene di essere contrarie alla nuova campagna balcanica.

Si va preparando dai vari gabinetti una nota ufficiale, nella quale si dichiarerà che, mantenendo la prospettiva di una guerra, gli Stati balcanici verrebbero in aperto contrasto con la volontà dell'Europa. La questione è tanto più grave, inquantochè la Russia si è scossa dalla sua posizione neutrale, ed ha inviato una nota collettiva alle potenze, dichiarando che, nel caso di una nuova guerra non si accontenterebbero più delle concessioni già ottenute.

Notizie da Sofia e da Belgrado confermano le notizie pessimiste sulla situazione, e si assicura che la Bulgaria sarebbe costretta, per mezzo di un «ultimatum» a breve scadenza, a rispondere alla nota serba. Pare che il termine lasciato per la risposta scada già entro questa settimana. Nel caso che la Bulgaria tenga fermo il suo punto di vista, si attende l'annessione dei territori conquistati da parte della Serbia e della Grecia.

Il Consiglio dei Ministri serbo ha redatto la nota-"ultimatum,,
La prossima consegna

Belgrado 10. — Ieri vi è stato un consiglio di Ministri, durato parecchie ore. Vi assistettero pure il ministro serbo a Sofia, Spalaicovic, giunto ieri e il capo di stato maggiore, generale Putnik, giunto da Uskub con treno speciale.

Si assicura che il Consiglio dei Ministri ha redatto il testo di una nota chiedente al governo bulgaro una risposta netta, se aderisce alla revisione del trattato di alleanza serbo-bulgaro, e se e quando crede di partecipare alla intervista dei presidenti di Consiglio dei quattro stati balcanici progettata a Salonicco

La nota sarà trasmessa al governo bulgaro con l'intermediario Spalaikovic. Il Re ieri ha poi ricevuto Putnik in udienza per un'ora.

Nessuna mira tedesca sul Mediterraneo

Berlino, 10. — Una nota semiufficiosa berlinese alla «Kolnische Zeitung» smentisce la notizia del «Gaulois», secondo cui la Germania appoggerebbe la politica italiana, nella questione delle isole dell'Egeo, richiedendo in compenso una base navale nel Mediterraneo. Il giornale si limita a smentire che la Germania intenda di stabilirsi nel Mediterraneo.

Le elezioni di Trieste commentate a Montecitorio

Roma 10 — A Montecitorio oggi è molto commentata la magnifica vittoria italiana nelle elezioni di Trieste che ha prodotto vivissima soddisfazione nei circoli politici e parlamentari. Si rileva come le manovre incominciate e volte a danno degli italiani ed a vantaggio degli sloveni fin da quando il famoso Storchi dirigeva il «Lavoratore» organo dei socialisti contro i liberali triestini, sono state distrutte da una delle salutari rivendicazioni di nazionalità che spazzano dalla vita pubblica coloro che rinnegano il principio di nazionalità a danno dell'Italia.

I socialisti triestini non appoggiano i liberali nei ballottaggi con gli slavi

Trieste 10 — Il «Lavoratore» constatando che la maggioranza del corpo elettorale proletario triestino è nazionalista. e dicendo di non meravigliarsi della sconfitta di undici dei sedici candidati socialisti, esorta i propri consenzienti a votare scheda bianca nei distretti nei quali i candidati italiani si trovano in ballottaggio coi candidati slavi.

Naturalmente, come avviene di tutti i battuti, il «Lavoratore», attribuisce la causa della sconfitta del socialismo alla corruzione borghese, mentre non si ignora dagli stessi socialisti triestini che la sconfitta loro fu dovuta quasi esclusivamente all'atteggiamento slavofilo del partito socialista.

La spudorata pubblicazione del programma socialista che si impernia nella tendenza apertamente dichiarata di voler «distruggere la favola dell'italianità di Trieste» ha triplicati i voti del partito nazionale.

In compenso i cinque candidati socialisti che sono in battaggio col liberali, riceveranno i voti dei nazionalisti slavi!

I democratici milanesi e l'on. Riccardo Luzzatto

Milano, 10. — Numerosi soci della Democratica, presieduti dal comm. Goldmann, si sono radunati ieri sera per discutere in merito alle dimissioni da presidente dell'on. Riccardo Luzzatto.

La discussione, animatissima è durata fin quasi alla mezzanotte e si impegnò su tre ordini del giorno.

Le dimissioni vennero accettate con il seguente ordine del giorno votato all'unanimità meno uno.

«L'assemblea, senza entrare a discutere le conclusioni della Commissione d'inchiesta e il voto del Parlamento, mentre riafferma a Riccardo Luzzatto tutto il proprio affetto e la propria stima, dà mandato alla presidenza di portare all'illustre milite della democrazia il saluto riverente e l'espressione della riconoscenza per l'opera generosa compiuta quale presidente dell'Associazione».

Un battaglione di fanteria sostituirà i marinai a Scutari

Roma, 10. — Secondo le voci che corrono non è improbabile che il Governo italiano, seguendo l'esempio di quello inglese, costituisca con un battaglione di fanteria il distaccamento dei marinai che si trova a Scutari. Le navi durante l'estate compiono le consuete esercitazioni: non sembra quindi giusto tenere immobilitati e privi della necessaria istruzione uomini la cui ferma è assai breve.

La data delle elezioni politiche

Roma, 10. — Siccome in varii giornali di provincia si continua a dire che le elezioni generali politiche avranno luogo anzi che in ottobre nei primi mesi dell'anno venturo, il «Popolo Romano» afferma che esse avverranno in ottobre.

La partenza della "Napoli,, per ignota destinazione

Spezia, 10. — La regia nave «Napoli» al comando del capitano di vascello Leonardi Casalino è partita dal nostro golfo per destinazione ignota, avendo una missione segreta da compiere. Si dice in questi circoli militari che sia destinata in Albania. Le autorità mantengono al riguardo il più doveroso riserbo.

L'ultima laboriosa seduta della Giunta del Bilancio

Roma, 10. — Si è riunita per tenere l'ultima seduta la Giunta generale del bilancio sotto la presidenza dell'on. Aguglia, la quale ha approvato 18 progetti di legge tra i quali quello del riordinamento della avvocatura erariale e quello proposto dal ministro Sacchi per importanti lavori nelle provincie di Sondrio, Como, Borgo San Donnino e a Napoli (per riparare i danni dell'eruzione del Vesuvio).

E' stato anche approvato il progetto della relazione dell'on. Camera che reintegra gli assegni «ad personam» a favore dei commessi e vice brigadieri delle poste. Il disegno di legge sugli cheques postali e conti correnti è stato rinviato, dice la «Tribuna» non essendosi a tempo distribuiti gli stampati.

In chiusa di seduta l'on. Aguglia salutando i colleghi e ringraziandoli per la benevolenza usatagli, ha espresso il voto che tutti i membri della Giunta ritornino alla Camera e alla Giunta stessa. L'on. Aguglia è stato vivamente applaudito.

La marina italiana in rapporto con le marine estere fatta dall'on. Bettolo

Palermo, 10. — Al Congresso della Lega navale italiana, seguito qui negli scorsi giorni, S. E. l'on. Bettolo ha tenuto un poderoso discorso sul «potere marittimo». Egli ha esaminati i due grandi fattori della difesa marittima, l'Esercito e la Marina per vedere a quali limiti di potenzialità sarebbe possibile arrivare sia nei riguardi dell'uno che nei riguardi dell'altro.

L'esercito ha principalmente il compito della difesa nazionale. Il suo ordinamento e i suoi armamenti devono essere subordinati a questo supremo compito e commisurati anche alle condizioni dei confini, alle condizioni di altre probabili operazioni ecc.

Però l'esercito ha un limite di saturazione, e questo limite di saturazione è la densità della popolazione: per modo che noi, per quanto ancora distanti da questo limite, perchè avendo appena due milioni di differenza con la Francia, mentre la Francia, spiega 600,000 uomini, non ne abbiamo che 250,000 sotto le armi in tempo di pace, tendiamo per lo meno al limite a cui si potrebbe, o, per meglio dire, si dovrebbe e si dovrà arrivare col processo del tempo per garantire un esercito compatto e forte in modo da assicurarsi la difesa nazionale.

Ma le condizioni della marina sono differenti. Essa porta certamente un contributo alla difesa nazionale, specialmente nelle operazioni che possono essere combinate con l'esercito. Ma la marina non ha dei problemi definiti, non ha delle ipotesi di guerra che possano accertare: questo è il numero delle unità che sono necessarie. *L'imprevisto e l'imprevedibile è condizione* quasi normale nelle funzioni della marina, nelle operazioni che si possono presentare alla marina e se ciò non non fosse vero, integralmente vero nei riguardi della difesa nazionale, lo sarebbe nei riguardi dell'azione della marina sovra le acque di tutto il mondo.

L'on. Bettolo affermava poi che le nostre basi navali non sono *le migliori possibili.*

E diceva a tal proposito:

«Le nostre piazze marittime non sono tutte *fornite* degli impianti necessarii alle grandi riparazioni, in tempo di guerra, sono dovute particolarmente a squarci di carena che *sono* i più temibili, più temibili di quelli dovuti alle artiglierie; squarci di carena che possono paralizzare la nave nel senso militare, ma che però possono, quando vi siano i mezzi per riattarne le condizioni, in pochi giorni riprodurre la nave atta al combattimento.

«Non abbiamo, perciò, i bacini galleggianti che possono prendere una nave, trasportarla al sito della riparazione, muovere un corso o due corsi o tre corsi di lamera e la nave perfettamente, nuovamente pronta al combattimento, se ha avuto una ferita nella parte viva della sua carena.

«Non abbiamo noi ancora un bacino galleggiante: l'Austria ne ha due e fa il terzo. Bacini galleggianti che non potrebbero trovare le condizioni favorevoli al loro impiego se non alla *Maddalena* e a *Messina*. Quindi, io mi trovo pienamente d'accordo col colonnello De Giorgio nella necessità di riattare, rimodernare dirò meglio, le nostre basi navali e mi trovo specialmente d'accordo con lui, quando accenna a un sistema economico per conseguire queste finalità, cioè di servirsi dell'industria privata per poter in tempo di pace valersene estendendo i suoi beneficii alla economia nazionale, e valersene in tempo di guerra per scopo esclusivamente militare».

E circa i servizi di rifornimento l'on. Bettolo così esprimeva:

«La nave ha bisogno di viveri, ha bisogno di carbone, ha bisogno di rifornimenti, ha bisogno di materie grasse e particolarmente le sue esigenze possono integrarsi nel materiale da combustione: carbone o combustibile liquido.

«I nostri ordinamenti stabiliscono che, come massima, le navi maggiori devono sempre rifornirsi in Mare. Vi possono essere delle eccezioni, ma la massima è questa; la massima che fu affermata nell'epoca in cui le macchine avevano bisogno del combustibile solido, cioè del carbone, torna oggi particolarmente opportuna con l'impiego del combustibile liquido, inquantochè voi vedete la facilità con la quale una nave può rifornirsi al largo aspirando un liquido mediante una macchinetta, invece di dover accostarsi al bastimento per rifornirsi di carbone in condizioni di mare che non possono essere, a questa, sempre le più favorevoli.

«*Tutte le macchine*, tutti gli apparati motori delle nostre «Dreadnoughts» dovranno esser provveduti di una macchina di crociera sarà alimentata con combustibile liquido per modo che nell'atto del combattimento possano regolarsi le cose in modo che non un pezzo di carbone sia ancora consumato e che la nave possa presentarsi al nemico in tutta l'efficienza della sua elevata potenza di macchine».

L'on. Bettolo si soffermò anche a parlare della marina mercantile, sostenendo che essa non è solamente una industria ma è una forza espansiva che tutte le industrie alimenta e corregge; e non si può fare una vera politica di espansione, senza che noi possiamo fare affidamento anche sopra una potente marina mercantile; giacchè la marina mercantile è il mezzo diretto della politica di espansione.

La marina militare sta di sentinella per badare che nessuna sopraffazione possa essere esercitata sopra l'esercizio dei nostri traffici marittimi, sopra i mercati che sono in nostro possesso E' una specie di forza incombente, è una specie di premio di assicurazione che il paese paga e che converte in marina militare per destare un sacro terrore di potere, anche lontanamente, venir meno al rispetto dovuto alla bandiera d'Italia.

L'on. Bettolo terminò il suo discorso dicendo:

«L'Italia, dopo l'Inghilterra, e forse prima per tradizioni anzi certamente prima per tradizioni, ha in sè e sente di avere tutti gli elementi di di una forte potenza marinara. Oggi non è ancora tale, ma le sue aspirazioni la condurranno ad essa, se saranno fermamente volitive e decise»

GUIDO BUGGELLI — *Direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Bosetti Arturo *succ. Tip. Bardusco*

(1797-1870)

Ricordi Militari del Friuli

raccolti da

ERNESTO D'AGOSTINI

Due volumi in ottavo, di cui il primo di pag. 428 con 9 tavole topografiche in litografia; il secondo di pag. 54 con 10 tavole.

Prezzo dei due volumi **L. 5.00.**

Dirigere cartolina-vaglia alla **Tipografia Arturo Bosetti** success. Tip. **Bardusco - Udine.**